



Alternanza scuola lavoro

## Un valore aggiunto per aziende e studenti

*Perché intraprendere questo percorso? Una realtà dell'area healthcare racconta a Ncf la propria esperienza*

Oggetto di grandi polemiche e più volte al centro del dibattito pubblico, l'alternanza scuola lavoro, nata con l'obiettivo d'integrare le istituzioni scolastiche e il mondo produttivo, ha rischiato in alcuni contesti di diventare piuttosto un momento di "sfruttamento" dei più giovani.

Eppure la possibilità di far bene c'è, portando valore aggiunto alla scuola che, attraverso l'azienda, può aggiornarsi circa i profili professionali e le competenze richieste dal mondo del

lavoro e offrendo all'impresa l'opportunità di migliorare le relazioni con il territorio circostante, di accrescere la propria consapevolezza in termini di responsabilità sociale, beneficiando delle ricadute del proprio comportamento nei rapporti con gli stakeholders (personale, comunità locale, clienti, istituzioni).

A testimonianza di un progetto scuola lavoro ben riuscito il racconto di **Fabio Stratta**, direttore tecnico di Giusto Favarelli SpA. «La nostra esperienza di alternanza scuola lavoro è cominciata ad aprile 2017. Fino a oggi abbiamo

## POSIZIONI DISPONIBILI NEL CAMPO MEDICO E FARMACEUTICO (DATI REPERITI DAL REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO)

### Area commercio:

- 11 farmacie per un totale di 67 posti
- 5 commercio al dettaglio di medicinali per un totale di 9 posti
- 2 parafarmacie per un totale di 6 posti
- 2 commercio al dettaglio di apparecchi medicinali
- 1 commercio all'ingrosso di medicinali per un totale di 4 posti
- 4 commercio all'ingrosso di articoli medicali per un totale di 42 posti
- 1 commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione a uso scientifico per un totale di 17 posti

### Area ricerca:

- 1 area ricerca scientifica e sviluppo per un totale di 30 posti

### Area fabbricazione:

- 2 fabbricazione prodotti chimici per un totale di 3 posti
- 1 fabbricazione medicinali per un totale di 2 posti
- 4 fabbricazione di apparecchi elettromedicali per un totale di 12 posti

stipulato l'accordo di alternanza scuola lavoro con tre Istituti superiori (due licei linguistici e un liceo scientifico/istituto tecnico), per un totale di venti ragazzi in alternanza presso i nostri uffici, a rotazione. L'esperienza è stata per ora valutata molto positivamente da noi e dalle scuole e gli studenti hanno svolto in modo indipendente, sotto supervisione, alcune delle mansioni in carico al personale normalmente operante presso la nostra società».

Quello che emerge immediatamente dal confronto con Stratta è che gli elementi necessari per un progetto soddisfacente per le parti sono: pianificazione e organizzazione del lavoro, chiara comunicazione delle esigenze dell'impresa all'Istituto di provenienza e, viceversa, dedizione e comprensione da entrambe le parti.



Fabio Stratta,  
Giusto Faravelli SpA

«Come per tutti i nuovi percorsi – spiega Stratta – l'inizio è il momento più impegnativo, poiché è necessario prendere le misure in base alle esigenze del proprio operato, alle dinamiche interne e bisogna anche acquisire dimestichezza con la burocrazia dietro al progetto (*Dati e documenti necessari per l'alternanza scuola lavoro*)». Fatto il primo passo però, l'esperienza ha portato vantaggi all'azienda oltre all'atteso. «Abbiamo deciso d'impegnarci in questo percorso tenendo sempre presente l'importanza di preservare l'equilibrio tra il valore formativo e sociale, e quello pratico per l'azienda. Gli spunti che il confronto con gli studenti ha fornito sulla generazione che tra qualche anno entrerà nel mondo del lavoro sono stati di grande valore aggiunto per noi».

## Gli step iniziali

È importante porre le giuste basi al momento dell'avvio, per lavorare bene. Per questo Stratta consiglia, se possibile, di recarsi personalmente presso gli Istituti per il primo incontro conoscitivo con la scuola. «Abbiamo valutato di grande utilità un precoce confronto con il responsabile scolastico dell'alternanza scuola lavoro per descrivere nel dettaglio l'attività proposta e individuare le esigenze reciproche. Il primo Istituto con cui abbiamo interagito è stato un liceo linguistico, considerando interessante questa possibilità per via dell'importanza che riveste la conoscenza della lingua inglese nella nostra attività». Espletate le questioni burocratiche, prima d'iniziare ad accogliere gli studenti, è utile anche indire una riunione introduttiva con i ragazzi per spiegare nel dettaglio obiettivi, responsabilità e mansioni. Conclusa l'introduzione all'attività aziendale, si inizia subito con la formazione specifica in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (a patto che gli studenti abbiano già frequentato presso il proprio istituto il corso base previsto di legge). «L'azienda attribuisce agli studenti il medesimo valore dei propri lavoratori, e gli studenti ci hanno per ora confermato di apprezzare questo aspetto».

## Un esempio di progetto ben riuscito

Il lavoro proposto si è articolato su una serie di attività in base alle ore a disposizione degli studenti, attraverso postazioni dedicate con libero accesso a un PC e a un indirizzo e-mail (unico per tutti gli studenti che operano in un determinato reparto), che manda in copia automatica tutta la posta a due impiegati dell'ufficio stesso per i controlli del caso. Ai primi due studenti giunti in azienda il lavoro è stato spiegato dai referenti aziendali e per i primi due pomeriggi è stato svolto singolarmente. Le modalità operative sono state poi in prima battuta direttamente tra-



## DATI E DOCUMENTI NECESSARI PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

I documenti di accompagnamento sono costituiti da:

- convenzione tra l'istituzione scolastica e il soggetto ospitante;
- patto formativo dello studente contenente il modulo di adesione ai percorsi di alternanza scuola lavoro;
- valutazione dei rischi per l'attività di alternanza scuola lavoro.

### Convenzione istituzione scolastica/ soggetto ospitante

La convenzione definisce le finalità del percorso di alternanza con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza

di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro. I risultati finali dell'esperienza di alternanza vengono sintetizzati nella certificazione finale, con il contributo del tutor formativo esterno.

### Patto formativo

La convenzione presenta, solitamente in calce o con specifico allegato, il patto formativo, documento con cui lo studente

s'impegna, tra l'altro, a:

- rispettare determinati obblighi in alternanza (rispetto di persone e cose, abbigliamento e linguaggio adeguati all'ambiente, osservanza delle norme aziendali di orari, di igiene, sicurezza e salute, riservatezza relativamente ai dati acquisiti in azienda);
  - conseguire le competenze in esito al percorso;
- svolgere le attività secondo gli obiettivi, i tempi e le modalità previste, seguendo le indicazioni del tutor esterno e del tutor interno e facendo ad essi riferimento per qualsiasi esigenza o evenienza.

smesse dai due primi studenti a quelli successivi (escludendo la formazione specifica obbligatoria sulla sicurezza in accordo al DL 81/2008, che resta di sola responsabilità dell'azienda), e solo in seconda battuta sono intervenuti i referenti aziendali. Gli studenti hanno così potuto sviluppare una propria

capacità di formare, comunicare e lavorare in team, diventando a loro volta "tutor" (supervisionati) dei loro pari. «In linea generale gli studenti si sono rivelati, spiega Stratta, al di sopra delle aspettative. La loro sorprendente volontà di affrontare mansioni nuove senza perdere di vista quelle iniziali, ha

comportato in alcuni casi l'affidamento progressivo di attività più complete, articolate e di fiducia». Per i restanti mesi d'attività, fino al raggiungimento di dieci ore residue, ogni studente si è recato in azienda in un pomeriggio diverso della settimana. Solo le ultime dieci ore, come era stato per le prime, gli studenti sono stati affiancati da un nuovo compagno al quale hanno potuto trasferire tutte le informazioni e spiegare il lavoro da svolgere.

## LE ATTIVITÀ E/O CONOSCENZE INTERESSATE DALL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PRESSO GIUSTO FARAVELLI SPA

- Utilizzo in indipendenza dei sistemi gestionali in dotazione all'azienda
- Ausilio aggiornamento qualifica fornitori
- Ausilio gestione specifiche di prodotto conoscenza
- Ausilio invio MSDS
- Ricerche web
- Ausilio gestione • documentazione prodotti e fornitori.
- Consapevolezza dell'importanza del sistema di gestione delle non conformità esterne e interne all'azienda
- Produzione spontanea di file "read me" / leggimi" da mantenere in condivisione per la trasmissione da studente a studente dell'informazione necessaria.

- Ausilio spedizione campioni via corriere e gestione documenti relativi
- Ausilio gestione posta cartacea ordinaria o via corriere
- Ausilio gestione ordini di campionatura
- Archiviazione logica brochure fornitori
- Ricontrollo ordini/arrivo merce a magazzino
- Ricontrollo conferme d'ordine fornitore
- Ausilio compilazione istruzioni di trasporto
- Ausilio inserimento costi di trasporto
- Ausilio richiesta nulla osta sanitario

### Alternanza scuola lavoro nel campo healthcare

Giusto Faravelli SpA non è l'unica realtà del settore che ha aderito al progetto scuola lavoro: secondo quanto reperito interrogando il Registro nazionale dedicato all'iniziativa (disponibile sul sito del MIUR), altre aziende che lavorano in campo sanitario (area commercio, area ricerca e area fabbricazione) hanno messo a disposizione dei posti per gli studenti.

Dalla consultazione si evince che l'area dedicata al commercio è quella che offre il maggior numero di posizioni per gli studenti. In generale, andando a leggere le descrizioni di ogni singolo annuncio relativo all'area sanitaria e

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### LEGGE 53/2003

Con l'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n.53 viene introdotta nel sistema educativo italiano la possibilità per i giovani dai 15 ai 18 anni di realizzare il percorso formativo anche "attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro".

### DL 77/2005

Il successivo Decreto Legislativo 15 aprile

2005, n.77 ha disciplinato l'alternanza scuola-lavoro come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo con lo scopo di far acquisire agli studenti competenze spendibili nel mercato del lavoro e favorirne l'orientamento per valorizzarne le vocazioni personali. Nell'articolo 4 viene precisato che "i percorsi in alternanza sono dotati di una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle convenzioni". L'alternanza viene riconosciuta come una metodologia didattica che realizza un collegamento organico tra le istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro consentendo la

partecipazione attiva delle imprese e degli enti pubblici e privati.

### LEGGE 128/2013

Il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, ha contribuito a consolidare la metodologia dell'alternanza favorendo l'orientamento e definendo i diritti e i doveri degli studenti impegnati in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

### LEGGE 107/2015

Con l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa, la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "La Buona Scuola" potenzia ulteriormente l'alternanza scuola-lavoro prevista nel secondo ciclo di istruzione; in particolare, con i commi dal 33 al 43 dell'articolo 1: inserisce organicamente percorsi obbligatori nel secondo biennio e nell'ultimo

anno della scuola secondaria di secondo grado a partire dall'anno scolastico 2015/2016, indicando la durata complessiva di almeno 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e di almeno 200 ore per i licei; autorizza la spesa di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016; istituisce il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, a cui si devono iscrivere le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti. L'alternanza scuola-lavoro diventa così una strategia educativa dove l'impresa e l'ente pubblico o privato sono invitati ad assumere un ruolo complementare all'aula e al laboratorio scolastico nel percorso di istruzione degli studenti in modo da contribuire alla realizzazione di un collegamento organico tra istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro.



farmaceutica, la maggior parte delle posizioni aperte è indirizzata a mansioni di tipo amministrativo.

«Per noi, conclude Stratta, è stata un'esperienza di grande valore umano e sociale che ha permesso, dopo il primo fisiologico mese di assestamento per l'avvio del progetto, di portare gli studenti a lavorare su attività che necessitano di capacità logica, analisi critica, precisione e capacità relazionale. L'azienda ha avuto costi diretti trascurabili e, fatto salvo il necessario sforzo richiesto al personale all'inizio, ha potuto, grazie al lavoro svolto dagli studenti, migliorare l'efficienza dei reparti interessati attraverso la redistribuzione del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA